

ASSOCIAZIONE Cucchini news



Notiziario dell'Associazione Cucchini Onlus • Sollievo e assistenza al malato e alla sua famiglia

Iscr. Trib. di Belluno N°14 / 2009 - Stampa: Tipografia Piave Srl BL - Direttore responsabile: Lorenzo Sperti - In redazione: Dino Bridda - Poste italiane Spa, sped. in A.P. DL 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n.46) art. 1, c. 2, DCB BL - Recapito: presso Hospice Casa Tua Due, Ospedale San Martino, Viale Europa, Belluno - Tel. e fax 0437 516666 - e-mail: segreteria@associazionecucchini.it

DICEMBRE 2012

ANNO IV - N. 2

L' EDITORIALE

La comunicazione e la promozione del nostro operare

Cari volontari, soci e sostenitori, ho intitolato questo editoriale sull'argomento della comunicazione perché, oggi più che mai, la nostra Associazione non solo investe importanti risorse sulla formazione dei nostri volontari operativi, ma anche perché, su questo tema, è stato e sta diventando vitale e indispensabile comunicare bene e appropriatamente per il futuro della nostra missione. La comunicazione di una associazione di volontariato, se vogliamo, non si scosta molto da quella di un'impresa, attività commerciale o altro settore. **La differenza sta nel come si comunica.**

Una associazione di volontariato non può e non deve avere eccessiva visibilità e visibilità, non deve "vendere un prodotto", ma deve cercare di entrare nelle famiglie con un profilo di discrezione e poggiando sul passa parola. Ma allo stesso tempo deve farsi conoscere affinché chi è nel bisogno sappia come contattarci ed attivarci.

Nel tempo, chi scrive e l'intero Consiglio hanno cercato di rimanere fedeli a questi principi pur coordinando in modo professionale l'immagine e i contenuti che devono rispettare il nostro operare. Debbo dirvi, con una punta di orgoglio, che ci siamo riusciti.

Nel corso del 19° Congresso nazionale SICP (Società Italiana Cure Palliative), che si è svolto in ottobre al Lingotto di Torino alla presenza di oltre 1.500 addetti e a cui hanno partecipato anche il consigliere Giuseppe Fornasier e i nostri medici volontari Alessandro Bordin e Franco Pellegrino, le giornate

del pregresso avevano per tema "IL POTERE DELLE PAROLE".

Va sottolineato anche che, per la prima volta, tutto il congresso era centrato sulla comunicazione. Comunicare correttamente, sinteticamente, chiaramente ed efficacemente al nostro interno, ma anche alla società civile attraverso i media e, non per ultimo, la comunicazione tra operatori, volontari con l'ammalato e con la sua famiglia.

Abbiamo dedicato due giorni a questo argomento che, di fatto, ci porta a parlare del nostro giornale *Cucchini News*: queste pagine si sono dimostrate un potente mezzo di comunicazione, promozione e informazione di ciò che svolgiamo. Soprattutto si è rivelato uno strumento efficace per informare la popolazione delle nostre vallate su quale

servizio può contare e attivare nel momento del bisogno.

Attualmente il nostro giornale esce due volte all'anno, a dicembre e giugno, con una diffusione che oggi supera le 5.000 copie. Nelle sue pagine trovano spazio anche le informazioni sulle associazioni consorelle *Cucchini Agordino* e *Cucchini Pelmo*.

Contiamo su qualsiasi contributo che volontari, soci o sostenitori vorranno inviarci esponendo pensieri, riflessioni o proposte che riguardino l'Associazione nel suo insieme: cercheremo di pubblicarli pregandovi sin d'ora di essere sintetici ed essenziali per consentire l'espressione del maggior numero possibile di voci.

Vittorio Zampieri

Presidente





CASA TUA DUE, DIECI ANNI DOPO

Una promessa ampiamente mantenuta

I primi dieci anni di "Casa Tua Due" sono stati celebrati tra ricordi e pensieri di gratitudine nell'incontro dello scorso 6 novembre.

La vicesindaco di Belluno Martina Ravagni ha sottolineato quanto, in un momento storico connotato da scarsità di risorse e tagli spietati, sia significativa l'esistenza di realtà che coniugano la generosità della comunità locale con l'impegno di soggetti pubblici e privati.

Il Presidente del Comitato d'Intesa Giorgio Zampieri ha ricordato che l'Hospice nacque dallo slancio generoso del mondo volontaristico: ai primi 600 milioni di lire raccolti, poi Cariverona ne aggiunse altri 500. Così la Regione poté concretizzare la struttura, che, sempre sul modello

della sussidiarietà, vede la sinergia di operatori pubblici (medici, assistente sociale, assistente spirituale), privati (Società Life Cure, psicologa, infermieri) e del volontariato (Associazione Cucchini).

Il Direttore generale dell'ULSS dottor Antonio Compostella si è soffermato anche sulla propria esperienza personale di medico anestesista per sottolineare l'importanza della terapia del dolore in ambito sanitario, ricordando che "Casa Tua Due" è stato fra i primi Hospice del Veneto. Il Vescovo monsignor Giuseppe Andrich, ricordando di essere stato vicino al suo predecessore, il Vescovo Vincenzo Savio, lungo tutto il percorso di malattia, si è soffermato sull'importanza di dare senso alla

sofferenza, che è uno degli obiettivi dell'accoglienza in Hospice.

Dieci anni di attività sono stati poi così sintetizzati dal responsabile dell'Hospice dottor Agostino Mascanzoni: circa mille persone accolte, in prevalenza in stato di inguaribilità oncologica avanzata; ammalati con famiglie fragili per i motivi più vari (giovani con figli piccoli, anziani con coniugi disabili o a loro volta ammalati); persone sole.

Molto toccanti le esperienze raccontate da due familiari di persone accolte in Hospice. Giorgio s'è detto grato allo staff delle cure palliative ed ai volontari anche per l'assistenza a domicilio. La malattia del padre e gli aiuti ricevuti lo hanno stimolato a diventare egli stesso oggi volontario della Cucchini. Del ricco racconto di Serena, riguardo alla malattia della madre, ha colpito in particolare l'iniziale rifiuto a che la madre fosse accolta a "Casa Tua Due": atteggiamento diffuso in molti familiari e originato dalla paura che l'Hospice rappresenti "la fine".

E' una visione distorta: obiettivo dell'accoglienza in Hospice è invece dare la possibilità di vivere fino in fondo anche gli ultimi giorni, utilizzando ogni strumento per togliere sofferenza e disagio e aiutando le persone a valorizzare la loro stessa esistenza con la maggior consapevolezza possibile.

Il "compleanno" dell'Hospice ha sottolineato quanto di positivo viene fatto, pur in un momento difficile per la vita del singolo ammalato e dei servizi alla persona. Vedere riconosciuto il nostro lavoro ci motiva, incoraggia e stimola a proseguire nelle difficoltà quotidiane.

Il futuro riserva però molte sfide. L'aumento delle malattie croniche e con necessità assistenziali assai complesse, effetto dei progressi della medicina, ci fa riflettere sul fatto che l'Hospice dovrebbe contribuire alla diffusione delle cure palliative anche tra altri soggetti con compiti di cura: reparti ospedalieri, strutture residenziali, servizi sanitari di base.

Piace pensare che in futuro l'Hospice sarà sempre più "aperto" e capace di esportare il modello e la logica delle cure palliative tra tutti gli interlocutori cui fanno riferimento i malati gravi e complessi. E' pure auspicabile che, nell'immaginario collettivo, "Casa Tua Due" non sia più entità che spaventa le persone, ma intesa invece come servizio di aiuto e di accompagnamento in percorsi di vita dei quali malattia e morte sono parti inevitabili.

Silvia Funes Nova

Assistente sociale dell'Hospice "Casa Tua Due", ULSS di Belluno





IL SEMINARIO FORMATIVO DEL 28-29 SETTEMBRE A BELLUNO

Prendersi cura di sé mentre ci si prende cura degli altri

Vi hanno partecipato operatori sanitari dei servizi territoriali e ospedalieri

Per chi si occupa di prestare aiuto e cura agli altri è sempre molto difficile ricavarsi uno spazio per "prendersi cura di sé" e talvolta è persino difficile esprimere tale personale bisogno confrontandosi quotidianamente con così tanta sofferenza.

E' però necessario, soprattutto per i professionisti che si occupano di diversi aspetti e stadi delle malattie inguaribili, per poter svolgere il proprio lavoro con qualità e serenità e per poterlo fare a lungo, legittimare un tempo dedicato "alla cura di chi si prende cura".

Per soddisfare questo bisogno, i promotori del progetto "Giangiacomo Zampieri" hanno organizzato una giornata di formazione, replicata in due edizioni, che ha coinvolto 54 operatori rappresentativi delle diverse professionalità (medici, psicologi, infermieri, operatori socio sanitari, assistenti sociali) presenti nei reparti

ospedalieri di Neurologia, Oncologia, Terapia Antalgica e Cure Palliative, sul territorio (AdiMed Belluno-Agordo-Cadore, Associazione Cucchini) e nell'Hospice "Casa Tua Due" dell'U.L.S.S. n°1 di Belluno.

Le due giornate di formazione sono state tenute dal dott. Luca Pezzullo, psicologo docente alla Scuola di Specializzazione in Psicologia del Ciclo di Vita dell'Università degli Studi di Padova, docente di Psicologia dell'emergenza, Psicotraumatologia, Psiconcologia e Psicologia della morte nelle Università degli Studi di Padova, Firenze, Bologna e Roma LUMSA.

«Perché è più facile prendersi cura degli altri che di se stessi?».

Questa domanda ha aperto, accompagnato e legato tra loro tutti gli argomenti che il dott. Pezzullo ha proposto durante la giornata di formazione con l'obiettivo di fornire competenze



di tipo relazionale ed emotivo utili nel confronto professionale con lo scenario del fine vita. Particolare attenzione è stata posta sugli aspetti culturali, sui miti e sui riti legati alla morte e al morire e sull'esperienza individuale dell'operatore circa il tema della malattia e della morte. Il docente si è quindi soffermato sulle implicazioni emotive che emergono nel lavoro con l'inguaribilità e sulla necessità di dare spazio e voce alle

risonanze che inevitabilmente emergono a contatto con le esperienze di malattia e morte.

Gli operatori hanno potuto approfondire la distinzione esistente tra approcci psicologici di "healing" e di "caring", comprendendo la necessità di rinunciare alla velleità di "guarire" ogni patologia per poter passare al "prendersi cura" del dolore inteso come dimensione di sofferenza "totale" (fisica, psicologica, sociale, relazionale, emotiva). Il ruolo professionale degli operatori deve quindi implicare il bisogno di "prendersi cura di..." senza però scivolare nel desiderio - comprensibile ma talvolta onnipotente e autoreferenziale - di poter guarire la sofferenza.

Il "prendersi cura" non dovrebbe infine riferirsi solo alla persona ammalata e alla sua famiglia ma anche all'operatore che se ne prende cura. Diventa quindi importante individuare alcune misure di autoprotezione emotiva e comprendere l'importanza del loro utilizzo nel lavoro quotidiano. Questo rappresenta un passaggio fondamentale che concretizza la consapevolezza che per prendersi cura degli altri è necessario prendersi cura anche di se stessi.



PROGETTO Giangiacomo Zampieri SEMINARIO FORMATIVO

Il "Progetto di sostegno e di divulgazione prioritaria delle Scienze Neurologiche" in memoria di Giangiacomo Zampieri, con il sostegno dei suoi sottoscrittori, organizza annualmente due eventi formativi rivolto a tutti i professionisti e i volontari che a vario titolo sono implicati nelle cure palliative.

Tale progetto è realizzato in collaborazione con l'Ulss n.1, la Life Cure - Sapiro, (Società che gestisce l'Hospice e l'Adimed nell'ambito

dell'Ulss 1 di Belluno) e l'Associazione Cucchini Onlus.

Lo scopo prioritario del Progetto Giangiacomo Zampieri è fornire un sostegno formativo al personale medico ed infermieristico incentivando l'approfondimento dello studio delle discipline neurologiche e divulgando le conoscenze connesse al fine vita e alle difficoltà emotive che caratterizzano la relazione di cura in questa delicata fase.



TECNOLOGIE D'AVANGUARDIA PER MIGLIORARE GLI INTERVENTI

L'elicottero in aria e questa ambulanza in strada integrano il servizio per rapidi trasporti

Una "sala di rianimazione su ruote" donata dalla *Cucchini* alle strutture ospedaliere

La nostra Associazione ha donato un'ambulanza all'Ulss che segna un importante passo in avanti del servizio integrato di trasporto ammalati in fase di criticità.

L'automezzo risulta essere al top dei veicoli sanitari allestiti in ambito nazionale: infatti può essere definito un "elicottero su ruote", la cui

funzione sarà quella di trasportare i pazienti in situazioni critiche tra gli ospedali di Belluno, Agordo e Pieve di Cadore e/o, da questi, verso ospedali della pianura ad alta specializzazione dove sono operativi reparti che non sono presenti nelle nostre Ulss come, ad esempio, cardiocirurgia, grandi ustionati, ecc.

Quando l'importante funzione dell'elicottero del SUEM viene meno di notte o, quando le condizioni meteorologiche rendono impossibile la missione, a quel punto potrà essere utilizzata questa ambulanza che potremmo definire letteralmente una "sala di rianimazione su ruote".

L'allestimento sanitario è stato eseguito su meccanica Mercedes con tecnologia appositamente predisposta, altamente affidabile e performante per comodità, sicurezza meccanica, stabilità e velocità. E' stata così raggiunta l'eccellenza che potrà garantire, con le strumentazioni installate a bordo, un perfetto monito-

raggio di tutte le funzioni vitali di un paziente critico.

Oltre alle normali dotazioni sanitarie con varie barelle, è stato installato un ventilatore polmonare di ultima generazione che permetterà di "far respirare" i pazienti con gravi lesioni che necessitano di tale supporto. Inoltre è stato installato un monitor defibrillatore che permetterà di inviare tramite rete GPRS il tracciato elettrocardiografico per poter avere in tempo reale, e durante il viaggio, se necessario, un consulto dallo specialista dell'ospedale di arrivo.

L'interno, e in particolare la postazione dell'ammalato, è illuminata con appropriata cascata di luci a led agevolante l'assistenza da parte del personale sanitario che, per la dimensione della struttura, potrà essere, come numero, sovradimensionato alla necessità del caso.

Il dono di questa ambulanza della *Cucchini* è da considerare un importante supporto, a completamento della procedura emanata

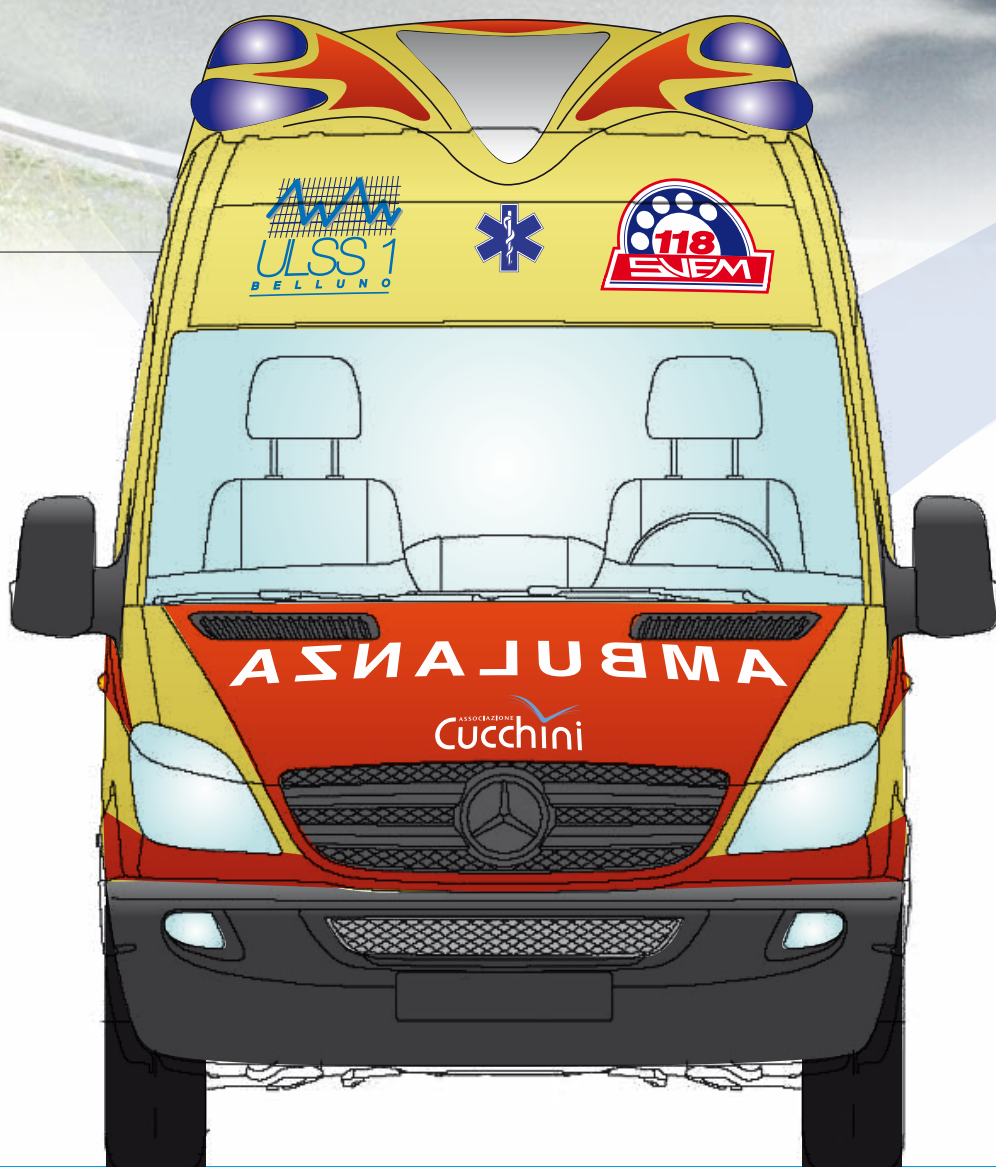




dall'Ulss n. 1, per soccorso e trasporto secondario protetto dei pazienti politraumatizzati sia negli ospedali in rete che nell'ospedale del capoluogo.

Un cenno a parte merita anche la livrea, che volutamente ricorda quella dell'elicottero del SUEM provinciale, mentre un particolare tetto panoramico con luci stroboscopiche a led di ultima generazione garantiscono la massima visibilità del mezzo in qualsiasi condizione meteorologica e a lunga distanza.

Giova ricordare che questa donazione è stata resa possibile grazie ai lasciti che la *Cucchini* riceve dai familiari degli ammalati assistiti. Tra i lasciti in questione, a mo' d'esempio, possiamo ricordare quello del bimbo che ha versato in banca sette euro in ricordo della nonna scomparsa, oppure quello pervenuto da un imprenditore locale a noi vicino o, ancora, quanto generosamente donato da una coppia di giovani sposi.



Cucchini Agordino continua a parlare con il territorio

C'è grande fermento nell'Associazione *Cucchini Agordino*.

Il corso di formazione volontari, organizzato dall'Associazione in collaborazione con la *Cucchini Belluno* e la *Cucchini Pelmo*, ha formato 34 nuovi volontari, alcuni dei quali, attraverso un tirocinio pratico, hanno poi conseguito il titolo di "volontari diretti".

Il gruppo formatosi, insieme ad altri volontari, ha partecipato ad un importante meeting dal titolo "E s'aprono i fiori notturni", organizzato dall'Associazione il 3 agosto scorso con l'obiettivo di far conoscere le "cure palliative" e l'attività dell'Associazione stessa a persone che mai si erano occupate di questi temi.

L'incontro, patrocinato dal Comune di Taibon, è realizzato grazie al

sostegno della Pro loco di Taibon, di numerosi commercianti locali, di alcuni gruppi musicali locali che hanno intrattenuto il pubblico, e di molti volontari, ha ottenuto grandi consensi. Affollato l'auditorium, molte le persone che hanno chiesto informazioni o che si sono associate alla *Cucchini*.

Con l'autunno è partito il programma di formazione continua degli associati su temi come il primo soccorso, il codice deontologico del volontario, la malattia oncologica. Il programma prevede una seconda fase a partire da gennaio.

Nel corso del 2013, in collaborazione con l'Auser di Agordo, è invece prevista l'organizzazione del corso di "Assistenza per malati ed anziani nel mondo della burocrazia: il ruolo

del volontario", dedicato ai volontari di entrambe le associazioni e centrato sull'analisi di temi come i diritti per l'inabilità, l'invalidità, l'assistenza fiscale, i servizi sociali. La finalità dell'iniziativa è la formazione di volontari capaci di fornire un servizio di informazione ai familiari del malato o dell'anziano sui loro diritti e sugli obblighi burocratici a cui sono tenuti per vedere rispettati i diritti stessi.

Per continuare a far conoscere agli agordini storia, impegno ed obiettivi della Associazione *Cucchini Agordino* il 23 dicembre prossimo, nell'Arcidiaconale di Agordo, verrà proposto un concerto dei cori "I musicisti" e "Nuova Corale", diretti dalla professoressa Marina Nescenzia.



BILANCIO POSITIVO DEL PRIMO CORSO DI FORMAZIONE

La Cucchini Pelmo è ora a pieno regime

Si è concluso all'inizio dell'estate il primo corso di formazione per volontari impegnati nell'assistenza ai malati in situazione di fine vita e nelle cure palliative organizzato dalla *Cucchini Associazione Pelmo* in collaborazione con l'*Associazione Cucchini di Belluno*.

L'entusiasmo insito nel dono del proprio tempo libero e la condivisione di un'esperienza profonda sia dal punto di vista formativo, sia dal punto di vista personale, hanno portato al diploma di 40 nuovi volontari provenienti dai tre comuni della valle, pronti ad affrontare il delicato compito: sostenere ed accompagnare con serietà, competenza, empatia, le persone ammalate e la loro famiglia, integrando l'intervento dell'equipe professionale con presenza, ascolto, dialogo, silenzio e con tutte quelle azioni che nella malattia non è più possibile sostenere.

Con un apprezzato banchetto di squisita gastronomia, preparato dagli stessi partecipanti al corso, la Val di Zoldo ha potuto così festeggiare

l'inizio della nuova attività, che si articola dall'autunno con il tirocinio pratico presso l'Hospice Casa Tua 2 di Belluno e il conseguente avvio del rapporto con ammalati e famiglie che, su precisa richiesta, richiederanno a domicilio un intervento di supporto.

L'assistenza gratuita sarà attuata sia al domicilio del paziente, sia presso le strutture sanitarie, sarà rivolta all'intero nucleo familiare, sia nella fase della malattia, sia del lutto, e verrà attuata da una équipe multidisciplinare composta da volontari e da collaboratori professionali.

Tali finalità si fondono e si sposano con i generali propositi del Piano di zona e del Piano locale per la domiciliarità, che tendono a potenziare le positive collaborazioni e integrazioni tra Servizi sociali di base, Servizi di assistenza domiciliare, Servizi sanitari territoriali e Volontariato locale.

Per questo motivo è stato richiesto di utilizzare temporaneamente come sede per l'*Associazione Cucchini Pelmo* i locali attigui agli uffici dell'as-

sistenza domiciliare del Comune di Forno di Zoldo. La proposta punta a rafforzare un'efficiente offerta socio-assistenziale, già resa disponibile dai Servizi sociali comunali, integrandola con il prezioso e necessario aiuto del volontariato e rendendola maggiormente accessibile poiché prossima alla sede del presidio sanitario UTAP.

Questi i progetti per l'immediato futuro: allestimento di un piccolo magazzino ausili per venire incontro alle necessità assistenziali degli utenti nell'emergenza; attività di animazione territoriale per diffondere la conoscenza del mondo delle cure palliative; una serata di intrattenimento musicale nella prima settimana di gennaio con pesca di beneficenza e lauto banchetto; un concerto corale e un cineforum programmabili per il periodo estivo.

Per informazioni e contatti è attiva la casella di posta elettronica: info.cucchinipelmo@libero.it.

UN LIBRO PER CAPIRE LA SLA

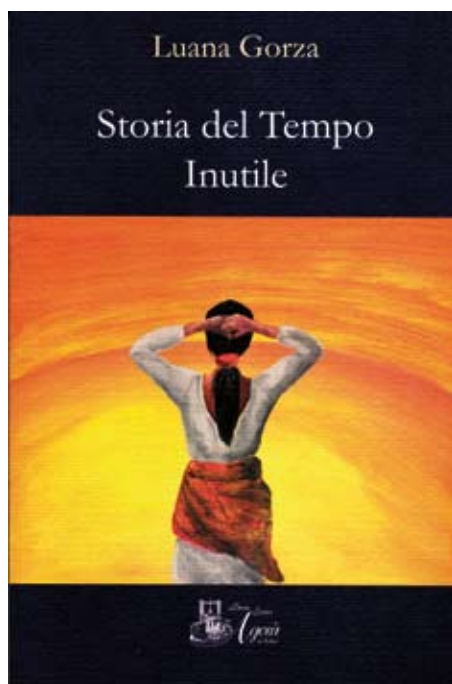
Storia di un tempo inutile e di una donna speciale

“Storia del tempo inutile” è un libro in cui l'autrice, Luana Gorza, malata dal 2005, racconta attraverso il suo alter ego Marianna la vita con la sclerosi laterale amiotrofica.

Le pagine raccontano di una quotidianità che la malattia rende difficile e ripetitiva, e del suo determinato impegno a dare un senso ai giorni, accettando un universo fatto di sensazioni ed emozioni minime, da catturare con gratitudine pur nell'evoluzione della malattia.

Luana è una donna speciale e questo è un libro che consigliamo a tutti, è un libro che ti dà speranza e che ti fa riflettere sulla vita, sul valore della vita e sull'importanza delle piccole cose che troppe volte diamo per scontate.

Il libro si può trovare alla libreria Agorà di Feltre, Libreria Tarantola di Belluno, alla sede della Cucchini.



E' NATA LA SEZIONE DI BELLUNO

Tutti uniti per combattere la Sla

Un faro di speranza per chi è colpito dalla sclerosi laterale amiotrofica e per la sua famiglia

La sezione di Belluno dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (Aisla) è nata ufficialmente il 19 giugno 2012.

Va ricordato che la Sclerosi Laterale Amiotrofica, conosciuta anche come “malattia dei motoneuroni”, è una malattia neurodegenerativa progressiva dell'età adulta che colpisce i motoneuroni, cioè le cellule nervose cerebrali e del midollo spinale che permettono i movimenti della muscolatura volontaria. La Sla comporta la completa paralisi dei muscoli volontari, di cui non si conoscono né le cause né una terapia efficace per guarirla e colpisce circa 6-7 persone ogni 100.000 abitanti. Generalmente se ne ammalano individui adulti di età superiore ai 20 anni, di entrambi i sessi, con maggiore frequenza dopo i 50 anni.

Com'è sorta la Sezione di Belluno? Ne parliamo con la referente Nicoletta Colle.

«E' nata dalla mia volontà di fare qualcosa per tutte le persone che sono colpite da questa malattia. Gli obiettivi che perseguiremo sono: far conoscere questa malattia; promuovere la ricerca raccogliendo fondi; diffondere la conoscenza della malattia e sensibilizzare l'opinione pubblica; dare maggiore assistenza alle persone che sono colpite dalla Sla e ai familiari che affiancano i loro cari ammalati; diventare punto di riferimento per tutti loro recependone i bisogni per sottoporli all'attenzione delle istituzioni; trovare percorsi di continuità assistenziali che permettano concretamente di migliorare la vita quotidiana del malato e della sua famiglia».

Che cosa sta alla base del progetto?

«Il progetto, nel quale credo molto, è nato per dare un senso alla morte di una cara amica, Milena Bristot, scomparsa circa un anno fa, che, con la sua malattia ci ha insegnato che la vita, anche se sei immobilizzato, ha un valore immenso e unico e che puoi dare e raccogliere tanto. Il mio, il nostro impegno è fiorito dal desiderio di non perdere quel sorriso, quella voglia di vivere e quella forza che l'ha sempre accompagnata e contraddistinta durante tutta la sua malattia, o meglio, perché quel sorriso sia la forza che si rinnova e si protende, nel tempo, per tutti».

Attualmente la Sezione di Belluno conta su un gruppo di 23 soci attivi e altrettanti soci finanziatori, tutti volontari. «Siamo solo all'inizio di questo progetto bello e impegnativo - ricorda Nicoletta Colle -. Chiediamo a tutte quelle persone che volessero diventare volontari o dare un contributo ad *Aisla Belluno*, ma soprattutto alle famiglie con malati di Sla, di mettersi in contatto con noi (e-mail: info@aisla.belluno.it - cell. 342 5181485). A piccoli passi per costruire qualcosa di importante insieme».



*Un caro augurio
di un Sereno Natale
e Buon anno!*

AL CORSO DI FORMAZIONE DELLA LOCALE ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA

Bassano "ascolta" Belluno

Lo scorso 5 dicembre è terminato il 3° corso di formazione dell'associazione consorella di Bassano del Grappa che ha visto la partecipazione di una quarantina di iscritti i quali hanno conseguito l'attestato.

Il corso di formazione, iniziato il 2 ottobre scorso con la partecipazione straordinaria della professoressa *Lea Baidar* dell'*Hadassah University Hospital Jerusalem* di Israele, era articolato in dieci serate e ha ricalcato gli stessi argomenti del nostro corso biennale per nuovi volontari. Il Consiglio dell'Associazione oncologica *San Bassano*, presieduto dal dottor Giovanni Scalco, ha chiamato il 28 novembre scorso il nostro presidente Vittorio Zampieri a tenere una serata formativa, in qualità di docente,

sul tema "Essere volontario: come e perché". Nel corso della serata è stato proiettato il video di presentazione della *Cucchini*, nel quale "si fotografa" la nostra Associazione alla data di aprile 2012. Il presidente Zampieri ha poi commentato il video e ha motivato il suo impegno in favore della *Cucchini*. Egli ha successivamente ribadito il concetto per il quale un'associazione riesce a crescere sul territorio e rendere un grande servizio all'ammalato ed alla sua famiglia partendo dalla composizione del Consiglio, che esprime non solo la presenza medica, ma anche la partecipazione all'interno di tutta la società civile. Medesimo atteggiamento riguarda l'organizzazione, la segreteria e la metodologia che prendono a prestito il sistema organizzativo di qualsiasi impresa: infatti ciò è necessario perché oggi non è più tempo né c'è spazio per associazioni di volontariato prive di una seria impostazione imprenditoriale. La serata formativa di Bassano ha seguito quella tenutasi a Bellinzona in Svizzera lo scorso aprile quando il sodalizio *Il Triangolo* del Ticino espresse l'intendimento di adottare il modello organizzativo e strutturale mutuato dalla nostra realtà associativa.

ASSOCIAZIONE
Cucchini
SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

Associazione CUCCHINI Onlus

presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. e fax 0437 516666
C.F. e P. Iva 93007710259
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it
Orario segreteria:
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00

Come aiutarci

Associazione Cucchini Onlus

BANCO POSTA:

iban - IT 74 L 07601 11900 000045135662

SPARKASSE CASSA DI RISPARMIO:

iban - IT 75 T 06045 11900 000005000391

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 20 I 02008 11910 000101082130

PROGETTO
Giorgio Zampieri

life CURE **ULSS** **Cucchini**

Progetto Giorgio Zampieri

Associazione CUCCHINI Onlus
presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. e fax 0437 516666 - C.F. 93007710259
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it

Come aiutarci

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 23 B 02008 11910 000100955569

GLI APPUNTAMENTI

I giovedì della Formazione 2013

GIOVEDÌ 17 GENNAIO ORE 20.30
COME UTILIZZARE
CORRETTAMENTE GLI AUSILI

(seconda parte)

*La consegna degli ausili a domicilio:
un'occasione per conoscere e farsi conoscere*

Lucia **De Cosimo**, psicologa

Antonella **De Pra**, infermiera

Michele **Feltrin**, infermiere

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO ORE 20.30
QUANDO DI FRONTE AL MALATO:
«NON SO COSA DIRE...»

dottor **Agostino Mascanzoni**

Responsabile medico dell'Hospice Casa Tua Due

GIOVEDÌ 14 MARZO ORE 20.30
PRENDERSI CURA DI SE MENTRE
CI SI PRENDE CURA DEGLI ALTRI

dottor **Luca Pezzullo**

docente di Psicologia dell'emergenza, Psicotraumatologia, Psiconcologia e Psicologia della morte

GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 20.30
ACCANTO A TE: IL VISSUTO
PSICOLOGICO DEI FAMILIARI
NELLA MALATTIA ONCOLOGICA

dottor **Samantha Serpentin**

Psicologa e psicoterapeuta - Dirigente dell'Ulss n.3 di Bassano del Grappa



DOMENICA 14 OTTOBRE IN CITTÀ

In ricordo di Loris Tormen

Il ricavato della giornata devoluto alla "Cucchini"

Una giornata multicolore per ricordare Loris Tormen sotto il titolo di "Yammallah! L'arte di far parte". La giornata si è svolta domenica 14 ottobre, organizzata da Provincia, Biblioteche Bellunesi, Biblioteca Civica di Belluno col patrocinio del Comune. Il ricavato dell'iniziativa è stato devoluto alla "Cucchini", sodalizio che Loris sosteneva da sempre, a dimostrazione del suo impegno solidale verso le persone in difficoltà e la partecipazione consapevole che l'ha sempre distinto. A causa del maltempo la manifestazione è stata ospitata all'Istituto "Catullo", al Centro "Giovanni XXIII", dove in sala Luciani era esposta una mostra fotografica da cornice al video "Il canto di

Ulisse", si è tenuto l'evento conclusivo con la proiezione del video di presentazione della "Cucchini" e il presidente Zampieri ne ha illustrato l'attività e gli scopi. Un video ha riproposto lo stesso Loris Tormen nella lettura di "Alla vita" di Nazim Hikmet e un concerto dei "Maci's Mobile", gruppo storico bellunese, ha concluso la giornata dedicata all'attore e regista bellunese.